

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	22	11.50	6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 28 maggio 1881.

Due portafogli.

In pendenza delle trattative per la composizione del nuovo gabinetto, qualche giornale di sinistra dava per sicuro che il Depretis, ripresentandosi alla Camera, metterebbe fra i primi argomenti all'ordine del giorno quello della immediata e definitiva costituzione del ministero del Tesoro e delle Poste e Telegrafi.

Sono due portafogli di più che l'astuto manipolatore delle cose parlamentari avrà d'ora innanzi a sua disposizione per saziare le ingorde brame di questo e di quello, e per frenare le ostilità, che gli si preparano fino dai primi giorni da parte degli esclusi. Siccome però quelle brame sono insaziabili, c'è il pericolo che l'espedito non basti, e forse aveva ragione chi disse che non vi sarà pace nella sinistra finché l'ultimo dei gregari del partito non sia diventato ministro.

Le prime avvisaglie

La Riforma intanto ha cominciato a battere in breccia il nuovo ministero, non lasciandogli neppure il tempo di presentarsi alla Camera, e prevede che sarà più fatale agli interessi del paese di quello, che lo ha preceduto.

Ed invece una scelta peggiore di quella dell'on. Mancini agli esteri non poteva esser fatta, nel momento in cui è più imperioso e più incalzante il bisogno di rialzare la politica dell'Italia nell'opinione del mondo, e quindi si richiede l'opera di un uomo, che goda credito e autorità nella diplomazia, e che sia fornito del tatto indispensabile per riparare agli effetti di una politica sbagliata. Il Mancini è un uomo degno di rispetto per altri riguardi, ma gli mancano tutte le

qualità per farne il ministro degli esteri, di cui abbiamo bisogno in questo momento.

I pronostici della Riforma non sono adunque che troppo fondati; ma è altrettanto imprudente il consiglio di quel giornale, quando parla di armamenti, nella stessa guisa che se l'Italia dovesse da un momento all'altro entrare in guerra.

Siamo noi pure d'avviso che il nostro bilancio militare sia sproporzionato ed inferiore al posto, che l'Italia occupa nel mondo, specialmente se lo paragoniamo ai bilanci militari delle altre nazioni; ma portare in questo momento l'opposizione al gabinetto sul terreno degli armamenti, può essere imprudentissimo, e può provocare diffidenze assai pericolose. Una politica estera che avesse la più lontana idea della provocazione sarebbe fatale all'Italia, se prima la nostra situazione diplomatica non viene migliorata, e ci tirerebbe addosso le censure di tutta Europa. Bisogna dire che la passione faccia velo all'intelletto per dare un diverso consiglio.

Con questo non intendiamo sposar la causa del nuovo ministero, e molto meno intendiamo scongiurare un aumento nel bilancio della guerra: crediamo soltanto necessario evitare che la politica estera dell'Italia sia interpretata in un senso aggressivo, mentre non dev'essere che quella della legittima difesa dei propri interessi.

Trattato franco-tunisino.

Il Senato francese approvò a tambur battente il trattato franco-tunisino, dopo le dichiarazioni di Gontaut-Biron che la Destra, per non creare difficoltà, lo avrebbe pure votato.

La Francia, che in tante altre cose ricade negli stessi vecchi errori, quando si tratta dei suoi interessi all'estero e della sua bandiera, ritrova

sempre l'antico spirito: è tutta di un pensiero.

Un altro colpo a Bismark.

Il Parlamento germanico fece nuovo atto d'indipendenza verso il gran Cancelliere respingendo la proposta Richter riguardante l'unione doganale d'Amburgo, ed approvando quella di Windthorst, con cui si domanda al cancelliere di non mutare lo stato attuale fino al risultato definitivo delle trattative pendenti.

Non sappiamo se Bismark vorrà sottostare pacificamente a questo nuovo scacco inflittogli dalla nuova maggioranza del Parlamento, o se tenterà una rivincita.

Le mezze figure e le intere

Il Diritto contiene questo articolo, alle idee del quale sottoscriviamo pienamente.

Peccato che il Diritto non abbia sempre parlato così, e che anzi, per la sua maggiore autorità fra i giornali di sinistra, esso, il Diritto, abbia più degli altri sulla coscienza il torto di aver gonfiato dei palloni a vento.

È però un atto di contrizione, che tardi. Purché sia una contrizione sincera, che non lasci la porta troppo aperta alle ricadute.

Ecco l'articolo del Diritto:

Nella letteratura, nella critica, nella politica, in ogni manifestazione del pensiero umano, non vi è peggiore ingombro dei luoghi comuni. Si crea-

no delle formule, pullulano frasi, si architettano sentenze, che il grosso pubblico accetta senza discutere, meno perché illuminano l'intelletto, e più perché empiono e lusingano gli orecchi. E, ad ogni tratto, quelle formule, quelle frasi, quelle sentenze le trovi avanti come assiomi sicuri, come dogmi indiscutibili; e fanno intoppo talora, anche alle menti non ordinarie. Così nasce il pregiudizio, ed il pregiudizio diventa una forza, con la quale si deve contare, perché non si può urtarla di fronte.

Uno di questi luoghi comuni, e, per conseguenza, un intoppo e un pregiudizio, è, in Italia, quello che si nasconde nelle frasi di «mezza figura» o «d'individualità spiccate». Un Ministero di mezza figura! Ciò basta a discreditarlo. Un Ministero d'individualità spiccate! Ecco l'etichetta dell'autorità e del prestigio. Al volgo, ed ogni classe ha il suo volgo, -- Gioberti diceva che ne ha ogni Assemblea -- non fa mestieri d'altro.

Sarebbe ormai tempo di esaminare quel che si celi di giudiziario e vero, o di artificioso e falso in quelle parole? Chi si accingesse a farlo, renderebbe un vero servizio a noi politici della giornata, e, soprattutto, lo renderebbe al buon senso.

Noi vogliamo limitarci a dire, che al postutto non si debba cercare la figura mezza o la figura intera; ma la figura giusta: non l'individualità spiccata o la sbiadita; ma la persona acconcia. Chi è, per esempio, che con questa mezza, assennato, vorrà mettersi a mezza figura, individualità spiccata o sbiadita? Sta bene al suo posto? Compie con soddisfazione generale il suo ufficio? Ha dato prova di saper fare? Ed è quanto occorre. Ecco il dunque una figura giusta, e non ci importa se sia mezza o intera. Pel suo compito la misura va; dunque è

la misura che appaga. È una individualità spiccata l'on. Baccarini? In che senso? Volete sapere se abbia o no saputo formarsi attorno un crocchio di incensatori, un manipolo di seguaci? Ma ciò non risolve né un problema di dinamica, né un problema di statica applicate ai lavori pubblici, e tanto meno un problema di governo. Al pubblico basta che l'on. Baccarini faccia quel che deve fare e lo faccia a modo. Se il pubblico non s'inganna, dicasi pure che l'on. Baccarini spicca al suo posto, che non si dirà cosa impropria.

«L'uomo adatto pel posto adatto» ecco la grande massima del buon senso anglo-sassone, e deve essere la massima del buon senso universale. Se essa giungerà a p evalere nel Parlamento italiano, saranno diminuite del novanta per cento le difficoltà che ora si oppongono a costituire un ministero che duri e governi bene.

La nostra individualità spiccate sono fiori di patrioti. Benissimo. -- Hanno resi grandi servizi all'Italia nel campo del pensiero e dell'azione. Ottimamente. Hanno un seguito nella Camera e nel paese. Viene da sé. -- Ebbene: tutto ciò fa necessariamente un bravo ministro? Ecco la questione.

E si può esser bravo ministro, anche non avendo preso parte alla rivoluzione, anche non avendo servito il paese nel campo del pensiero e dell'azione, anche non avendo un solo seguace; e perfino, anche avendo servito uno dei governi che la rivoluzione distrusse! Al contrario, si può far altri ancora, essere cioè non una ma, come Giuseppe Garibaldi, e non essere atti a reggere una sezione di Ministero.

Finiamola, dunque, con questi paroloni che perturbano ogni norma di sano governo, e portiamo tutti il nostro esame sopra i soli requisiti che

debbe avere un ministro: idoneità pari al suo ufficio; forza di volere eguale alla responsabilità; rettitudine che s'ispira al pubblico bene.

INDIRIZZO A QUINTINO SELLA

Ecco l'indirizzo che l'Associazione costituzionale torinese ha votato per l'on. deputato di Cossato, nella seduta del 24 corr.

L'Associazione costituzionale torinese, che va orgogliosa di annoverarvi fra i suoi soci, e quale uno dei suoi presidenti onorari, sente il dovere di inviarti un saluto di ammirazione per la nobile abnegazione di cui avete fatto prova nel solo interesse del paese e della dinastia.

Essa non salutava in voi il trionfo di un partito, che di partiti non serba ricordo quando sono in giuoco l'onore e l'avvenire dell'Italia.

Ma si allietava di vedere la somma direzione delle cose pubbliche affidata a mente vasta e nudrita da forti e severi studi, a mano già esperta e provata nel maneggio delle pubbliche faccende, a carattere disinteressato e alieno da ogni meschina partigianeria, ad indole incurante di una deplorabile popolarità quando è mendicata col sacrificio di importanti interessi, ad uomo insomma la cui vita integra ed operosa e la prudente ardezza della vostra risoluzione gli ha dato il vostro sarebbe stato che il paese monarchico, prudente, dotato di un gonnemico di quell'affarismo parlamentare che è la tabe fatale delle nostre libere istituzioni.

Il vostro patriottico tentativo non ebbe esito felice. Non è perciò meno

XXVI.

Capitolo VII della Novella.

Altri enigmi.

Nell'uscire, Rodolfo venne condotto fino alla porta da Gina, la fiata muta. Erano le undici di notte, nessuno passava per la contrada, si poteva parlare senza timore.

Rodolfo attirò Gina in un canto, e le domandò sottovoce, parlando in cattivo italiano:

— Chi sono i tuoi padroni, ragazza mia? dimmelo, e ti regalerò questa moneta nuova fiammante.

— Signore rispose la fanciulla, prendendo la moneta, il padrone è il famoso Lamporani, libraio di Milano, uno dei capi della rivoluzione, il co-spiratore che l'Austria desidererebbe di più di avere fra le sue mani e rinchiodare allo Spielberg.

— La moglie d'un libraio?... Eh! tanto meglio, pensò Rodolfo, questo la mette più alla pari con me.

Di che famiglia è dunque? domandò poi alla ragazza; ha l'aria d'una regina! —

— Le italiane sono tutte così, rispose Gina con fierezza. Il nome del padre è Colonna.

Incoraggiato dalla bassa condizione di Francesca, Rodolfo fece distendere una tenda sulla sua barca e mettere dei cuscini nei sedili -- e quando il cambiamento fu fatto, l'amante andò a proporre a Francesca di fare una gita con lui per il lago.

(Continua)

APPENDICE (12)

del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

ONORATO DI BALZAC

Appena il futuro notalo vide l'amico fuor di pericolo, parti per la Francia munito di regolare procura.

Rodolfo poté quindi rimanere a Gersau -- unico luogo al mondo in cui il dolore da lui risentito poteva sperar calma.

La situazione del giovane francese, il dispiacere unito alle circostanze che rendevano la sua perdita tremenda piucchè per qualunque altro, furono note ben presto ed attirarono sopra di lui la compassione e l'interesse di tutto Gersau.

Ogni mattina la fiata muta veniva a vedere il francese per portar notizie di lui alla padrona.

Quando Rodolfo poté uscire, si recò tosto a casa Bergmann per ringraziare miss Fanny Lovelace ed il padre che avevano dimostrato tanto interesse per lui.

Per la prima volta dal tempo in cui s'era stabilito presso i Bergmann, il vecchio italiano lasciò penetrare uno straniero nel suo appartamento.

Rodolfo, dobbiamo aggiungere, fu ricevuto con una cordialità che era dovuta alle sue disgrazie ed alla sua

qualità di francese -- la quale escludeva di per se stessa ogni diffidenza.

Francesca apparve così bella agli occhi di Rodolfo, che un raggio di luce entrò nel suo cuore abbattuto.

Essa gli sorrise e furono come le rose della speranza gettate sul lutto del suo dolore; essa cantò -- ma non arie gaie, si invece gravi e sublimi melodie appropriate allo stato d'animo di Rodolfo.

Egli fu molto colpito da questo sguardo usatogli.

Verso le otto, il vecchio lasciò i due giovani soli senza alcuna manifestazione di timore e si ritirò nella sua stanza.

Quando Francesca fu stanca di cantare, condusse Rodolfo sotto la galleria esterna, d'onde si scopriva il sublime spettacolo del lago, e gli indicò di sederlesi accanto su una panca di legno.

— Sarei indiscreta se vi domandassi quanti anni avete, cara Francesca? fece Rodolfo.

— Diciannove, essa rispose, ma passati.

Se qualche cosa al mondo potesse attenuare il mio dolore, sarebbe, disse egli, la speranza di ottenere un giorno la vostra mano.

Qualunque sia la vostra situazione finanziaria, bella come siete, mi sembrerebbe più ricca della figlia di un re.

E se io tremo nel confessarvi i sentimenti che mi avete ispirato, però vi dichiaro che essi sono profondi e dureranno eternamente.

— Zitto! disse Francesca mettendosi un dito sulle labbra. Non proseguite: io non sono libera, ho preso marito or sono tre anni....

Un silenzio profondo successe a queste parole e durò qualche minuto.

Ad un tratto l'italiana, impaurita dalla posa che Rodolfo aveva assunto, gli si avvicinò.

Egli era svenuto.

— Poveretto! disse Francesca, ed io che lo trovavo freddo.

Andò a prendere dei sali e rianimò Rodolfo al quale li fece respirare.

XXV.

Capitolo VI della Novella.

Sante promesse.

— Maritata! proruppe Rodolfo guardando Francesca.

— Fanciullo, diss'ella, non disperare. Mio marito ha....

— Novant'anni?... fece Rodolfo.

— No, rispose Francesca sorridendo, sessantacinque! Si è composto una maschera da vecchio per deludere la polizia.

— Cara, disse Rodolfo, un'altra emozione di questo genere ed io muoi....

Se mi conosceste da vent'anni, allora soltanto sapreste quale è la forza e la potenza del mio cuore, di qual natura sono le sue aspirazioni verso la felicità.

Questa pianta sale rapidamente per allietarsi ai raggi del sole ed aprire i suoi fiori, aggiunse indicando un gelsomino della Virginia che avviluppava tutta la balaustrata e sporgeva verso l'altro i suoi ciuffi di foglie e di fiori, sale rapidamente ma pur non la vivacità con la quale io mi sono attaccato a voi da un mese a questa parte.

Vi amo, vi amo di un amore unico al mondo. L'amore che porto a voi sarà il principio segreto della mia vita, e forse la causa della mia morte! —

— Oh! Francesca! Francesca! diss'ella completando l'esclamazione con un piglio d'incertezza.

— Ah! perchè dovere aspettare, rievatevi dalle mani del tempo! riprese Rodolfo gravemente.

Ma, sappiatelo, se la parola che vi uscì dal labbro è sincera, vi sarò fedele e costante, e per quanto durerà il tempo della divisione nessun altro affetto penetrerà ed alligherà nel mio cuore.

Essa lo guardò fissamente.

— Nessun affetto, aggiunse Rodolfo, nemmeno un capriccio, una fantasia.

Ho da crearmi uno stato, per voi ci vuole una splendida fortuna, perchè la natura vi ha creato principessa....

A queste parole Francesca non poté trattenere un debole sorriso che diede all'espressione più attraente del suo volto qualche cosa di molto fino -- quel fondo che il gran Leonardo ha dipinto si bene nella sua Gioconda.

Il sorriso fece fare una pausa a Rodolfo.

— Sì, poi ripigliò, quante sofferenze deve costarvi la condizione di povertà nella quale vivete, alla quale vi ha ridotto l'esilio.

— Ah! se volete rendermi il più felice di tutti gli uomini e santificare l'amor mio, voi mi trattereste come un amico. E non debbo forse essere tale? La povera madre mia mi ha lasciato sessantamila franchi di risparmi, prendetene la metà per voi!

grande il pensiero che vi mosse, l'affetto che ve lo ispirò.

L'Associazione Costituzionale torinese vi fa plauso dal fondo del cuore, e pronta sempre a seguirvi in tutti quegli atti di abnegazione che sono richiesti dai supremi interessi della patria, augura all'Italia molti che al par di voi non vedano nella vita pubblica che un dovere da compiere, un sacrificio da affrontare, anzi che vanità da soddisfare o un beneficio da sfruttare.

Accogliete l'affettuosa espressione dei nostri sentimenti di profonda stima.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Oggi la Commissione danubiana ha riprese le sue sedute. Appena sarà possibile, incomincerà la discussione del regolamento di navigazione.

S. S. il Papa ricevette oggi un numero pellegrinaggio tedesco, e pronunciò un discorso.

I giornali, unanimi, deplorano la morte del conte Arese e commemorano suoi grandi meriti patriottici.

Ieri mattina parecchi operai erano intenti a lavorare, con le mine, in una cava di tufo, fuori porta San Lorenzo, presso ponte Mammolo.

Caduta all'improvviso una frana, uno di quei lavoratori rimase ucciso.

FIRENZE, 28. — L'on. nostro sindaco principe Corsini rimetteva personalmente oggi stesso al co. Marco Arese deputato al Parlamento, la seguente deliberazione:

La Giunta
Compresa dal più profondo dolore per la morte di S. E. il conte senatore Francesco Arese avvenuta nelle ore pomeridiane del giorno 25 corrente:

Considerando che il conte Arese diede costanti e splendide prove di alto patriottismo cooperando sempre ed efficacemente a preparare ed a compiere con gli insigni uomini del suo tempo l'unità e l'indipendenza italiana;

Considerando che Esso non solo fu per lungo tempo ospite gradito e benemerito di questa città; ma tenne anche per molti anni l'ufficio di consigliere comunale;

Incarica il Sindaco di esprimere in nome della Rappresentanza municipale e della cittadinanza fiorentina le più vive e sentite condoglianze ai cari del defunto in tutta Italia.

(Gazz. d'Italia)

TORINO, 27. — La notte scorsa alcuni ladri si arrampicarono sui muri ed entrarono per le finestre del secondo piano del Museo. Portarono via alcune pietre preziose.

NAPOLI, 26. — Si assicura che la Regina e il Principe di Napoli giungeranno nella nostra città posdomani. Si recheranno direttamente a Capodimonte.

LIVORNO, 26. — Il Comitato costituzionale in Livorno per soccorrere le famiglie dei poveri naufraghi dell'Onice Joseph ha consegnato al Prefetto la somma di L. 4670 residuo di quella maggiore e in parte erogata, onde la faccia pervenire ai singoli sussidiati a seconda di un reparto fatto dal Comitato stesso. Tali atti non hanno bisogno di commenti. (Gazz. Liv.)

GENOVA, 25. — Scrivono alla Perseveranza:

I lettori della Perseveranza non avranno, credo, dimenticato le notizie che già ebbi a fornir loro intorno ad una lite colossale fra il Municipio di Genova e le Finanze dello Stato, per la quale il Municipio domandava alle Finanze il rimborso di oltre a sei milioni dovuti per annualità di 380 mila che il Municipio paga da vari anni a pro degli Ospedali Civili, e che per ragioni storiche dovrebbero essere pagate dal Governo come erede dell'antica Repubblica Ligure e del cessato Governo Sardo.

Il Municipio aveva vinta la lite in prima istanza, e generale era l'opinione che l'avrebbe anche vinta in appello, a cui fecero ricorso le Finanze. Però da vari giorni era corsa la voce che la Corte d'appello avesse riformato la sentenza del Tribunale a favore delle Finanze; oggi finalmente la sentenza della Corte venne pubblicata, e, con generale sorpresa e non poco dispiacere dei contribuenti, si viene a conoscere che realmente la Corte si dichiara sfavorevole alle ragioni del Municipio.

Il colpo è forte, e quantunque il Municipio sia deciso a ricorrere in Cassazione, i commenti sono molti; gravissimo è specialmente l'addebito

che si fa pella divulgazione di tale sentenza una ventina di giorni circa prima che venisse decisa e pubblicata; non essendo stata decisa che il giorno 14 e pubblicata il 23.

Il Municipio aveva naturalmente concepito serie speranze sulla vittoria della causa, specialmente quella di potere nel prossimo bilancio abolire la tassa sul valore locativo, ed intraprendere lavori pubblici d'urgenza. La decisione della Corte manda a monte tali speranze. La stampa è oggi unanime nello spingere il Municipio a ricorrere in Cassazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Alcuni membri della sinistra della Camera proporranno di anticiparne la soluzione, avuto riguardo specialmente alla nuova legge testè votata sullo scrutinio di lista.

Ogni Camera che ha votato una legge elettorale ha scritto ipso facto il suo testamento. Non conviene più ad essa di intraprendere lavori legislativi di considerevole importanza, e l'uso vuole che essa si limiti a spedire gli affari correnti prima di rendere il suo mandato. Ora molti deputati si domandano, se fra gli affari correnti debba comprendere la legge di polizia, che implica la famosa questione Andrieux.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Il *Pester Lloyd* parlando delle ultime discussioni del Reichstag cisleitano dice che in Austria è cominciata un'acuta crisi parlamentare e che il ministero Taaffe è in gran pericolo di cadere.

Si ha da Vienna:

« Il trattato di commercio concluso ieri colla Germania ha cagionato un vivo malcontento. Esso è attaccato da moltissimi giornali, che dicono non recare esso miglioramento alcuno tra l'Austria e la Germania.

Il governo bulgaro ha arrestato l'ex ministro Karaveloff, che era al potere quando il Principe ha fatto il suo colpo di Stato. Il governo ha proclamato lo stato d'assedio a Rustsciuk, a Yiddino, a Tirnova e Sofia. »

SPAGNA, 24. — Si ha da Madrid che l'opinione pubblica sembra disposta in favore d'una spedizione contro il Marocco; ma che l'esecuzione ne sarà probabilmente rimandata per un tempo.

Il ministro degli Affari esteri, che la nomina d'Ignatiev a ministro dell'interno non produsse buona impressione nei circoli governativi tedeschi. Il creatore del trattato di Santo Stefano non passa per amico della politica pacifica e lo stato di cose creato dal Congresso di Berlino non fu mai da lui approvato. Del resto la sua nomina è considerata come una vittoria del partito panslavista.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 maggio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regi decreti 8 maggio che approvano alcune modificazioni nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

R. decreto 8 maggio che istituisce una nuova pretura nella città d'Asti.

R. decreto 8 maggio che sospende la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette erariali del 1881 a favore dei contribuenti danneggiati dai terremoti a Casamicciola, Sacco Ameno e Forio.

Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici.

Decreto ministeriale che approva la graduatoria dei candidati all'impiego di segretario di ragioneria di seconda classe nelle Intendenze di finanza.

CRONACA VENETA

Venezia, 27. — Mercoledì 25, alle ore 4.17 pom., arrivava da Firenze S. A. R. il Principe Carlo di Prussia, sotto il nome di conte di Flotow, accompagnato dal conte di Döcchoff, maresciallo di Corte, e dagli aiutanti capitani barone Stuydermann e barone Witzleben; ed il medico di Corte, dott. Valentini.

Il Principe prese alloggio all'Albergo Reale *Dantek* e fu ad ossequiarlo, all'arrivo, il console di Germania.

Ieri, dopo mezzogiorno, il Principe si portò con tutto il suo seguito alla funzione nella Chiesa Evangelica tedesca al SS. Apostoli, e alle 5 andò al Lido. (Gazzetta di Venezia).

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Concorsi universitari. — L'on. Baccelli ha, con lettera circolare indirizzata ai rispettivi commissari, disciolte tutte le commissioni esaminatrici per le cattedre universitarie messe a concorso. Siffatte commissioni, create sotto l'impero dell'antica legge, dovranno a suo tempo essere rinnovate per nuovo Consiglio.

Molti commissari, che già avendo esaminati i titoli dei concorrenti erano in grado di riferirne, si fecero premura di tosto rinviare al Ministero tutte le carte, titoli e documenti dei quali erano depositari.

Il Comitato promotore della Società dei Materassi in Padova invita tutti gli esercenti l'arte del materasso, siano padroni o dipendenti, all'adunanza che si terrà il 29 corr. alle ore 5 pom. in casa del signor Sebastiano Corrado, Via Corso Vittorio Emanuele II al civico N. 2464, e fa caldissima raccomandazione a tutti i colleghi di non mancare, dovendosi dare definitiva discussione ed approvazione al progetto Statuto e così costituire la Società di reciproca assistenza fra gli esercenti stessi.

Prospetto dei ricorsi e delle decisioni proferite dalla Commissione Comunale di 1^a Istanza per le Imposte Dirette nella seduta del 24 maggio anno corrente.

Ricorsi accolti per intero. Scudier Carlo - capitalista. Camerini conte Luigi - esattorie. Avvocati Frizzerin e Leonarduzzi - per stipendio al Direttore dello studio. Frizzerin Eugenio - macelleria.

Ricorsi accolti in parte. Vason Luigi - fonticolo. Bulgarelli Antonio - parrucchiere. Ricorsi respinti.

Pozzi Giuseppe - impieg. ferroviario. Scarabello Giovanni - id. Stiffoni Alessandro - id.

Un amico di Bubo. — Sappiamo che fu arrestato a Vicenza certo F. G., sedicente sensale di cavalli - come Bubo e con questo legato in intima amicizia - sotto l'imputazione di borseggio. Anche il F. era ricercato dalla P. S. di Padova, e adesso, che finalmente è caduto nelle mani dell'Autorità, comparirà davanti al Tribunale di Conegliano.

Un fatto gravissimo è succeduto l'altra notte sulla pubblica via, a mezzo chilometro di distanza da Piazzola sul Brenta.

Era il tocco, quando il Brigadiere comandante quella stazione di Carabinieri, Schiatti Giovanni, trovandosi di pattuglia a perlustrare la detta via, scorse nel luogo indicato un individuo che mostrava un'attitudine sospetta. Infatti, avvicinatolo, rilevò che portava in un sacco e sulla persona parecchi polli, i quali certo provenivano da un furto.

Allora gli intimò l'arresto; ma l'altro - che non si sa neppure adesso precisamente chi sia - oppose resistenza al comando del Brigadiere, onde ne nacque una lotta ferissima, disperata, accanita, che durò - djcesi - quasi due ore.

Lo sconosciuto - uomo sulla cinquantina e, si capisce, robustissimo - brandiva un coltello col quale ferì ripetutamente il bravo Carabiniere, riuscendo per un momento a strappargli di mano la sciabola. Ma il Carabiniere gli ritolse la sciabola e lo disarmò anche del coltello, lasciandolo sulla strada quasi moribondo.

Più tardi quest'ultimo fu ricoverato in un esercizio pubblico di Piazzola e colà ricevette le prime cure.

Ieri si recò a Piazzola un consesso giudiziario.

Al coraggioso Schiatti, per tanto suo valore, non mancherà, confidiamo, la meritata ricompensa.

Appalti per costruzioni ferroviarie. — Leggesi nel *Montitore delle Strade ferrate*:

Risultato delle aste per appalto di nuovi tronchi delle ferrovie complementari autorizzate colla legge del 29 luglio 1879:

16 maggio. Essendo rimasti replicatamente deserti gli incanti per l'appalto del tronco da Loreo a Cavanella d'Adige, della linea Adria-Chioggia, l'appalto stesso venne concesso a trattativa privata, al sig. Rossati Tito, per la somma di L. 527,920.47, corrispondente al 3.25 per cento su quella di appalto.

17 Maggio. Fatali per l'appalto del tronco Biadene-Signoressa, della linea Belluno-Feltre-Treviso. Venne presentata dal sig. Frank Ettore una ulteriore offerta dell'8.70 per 100 sulla somma di deliberamento provvisorio, la quale da L. 200,389.20, si riduce a L. 182,955.34. L'asta definitiva è fissata pel 6 giugno p. v.

Riduzione di prezzi. — Leggesi nel *Montitore delle Strade ferrate*:

Le Società di navigazione R. Rubatino ed I. V. Florio accorderanno la riduzione del 50 per cento pel trasporto coi propri piroscafi delle persone, fornite di speciale foglio di riconoscimento, e degli oggetti destinati ai seguenti Congressi: Congresso ed Esposizione internazionale geografica, che si terranno a Venezia; Congresso ginnastico, che si terrà a Napoli; Congresso drammatico e Congresso dell'Associazione fra i notai del Regno, che si terranno a Milano.

Tramway Lonigo-Cologna. — Leggesi nel *Montitore delle Strade ferrate*:

Dal Consiglio d'Amministrazione per le strade ferrate dell'Alta Italia furono sottoposte per l'approvazione al Ministero dei lavori pubblici le Convenzioni coi Comuni di Lonigo e Cologna per l'esecuzione e l'uso delle opere progettate nella Stazione di Lonigo, onde potervi introdurre il tramway Lonigo-Cologna; e colla Società delle Strade ferrate meridionali per l'uso comune della Stazione di Bologna.

Dogane. — Dal ministero delle finanze fu comunicato agli uffici dipendenti il nuovo ordinamento dato alle Dogane e l'elenco delle merci che rispettivamente alla classe possono essere importate. Di nuova istituzione fu creata una dogana alla stazione della strada ferrata internazionale di Chiasso e posti d'osservazione per la dogana di San Vito di Cadore e per quelle di Ponte di Padola, Argentera, Tirano e Rovago, rimanendo soppresse le dogane di Mondragone, Brigamartina, d'Isola, di Capo Rizzuto e Riomaggiore, e i posti d'osservazione di Salmino, Porto Tagliamento e Castello d'Albana nelle dogane di Palmanova, Prececnico e Prepetto.

Il ministero delle finanze ha decretato che fino alla cessazione della tassa del macinato siano esercitate le rispettive attribuzioni dagli uffici tecnici di finanza nuovamente istituiti per il servizio del catasto ed altri servizi d'indole tecnica.

Tra inglesi e russi. — Il Roma di Napoli reca:

Alle ore 6 1/2 pom. di ieri in sezione Porto avvenne una grave rissa tra marinai inglesi e russi.

Essi si recarono nella bottiglieria di Davide Esposito che è alla via Molo, n. 2, e secondo il solito incominciarono a fare onore a Bacco.

Dopo alquanto tempo i russi vennero a briga con gli inglesi; e dato di piglio a quante bottiglie erano nella bottega, se le scagliarono a vicenda.

Due marinai russi vennero feriti alla faccia.

Accorsero agenti di forza pubblica e militare per condurre a bordo delle proprie navi i suddetti marinai.

Intanto l'esercente la bottiglieria voleva fessere indennizzato del danno avvenuto: e si diede ad un partito molto semplice, chiuse la bottega e vi lasciò entro i marinai, dicendo loro, con segni, ben s'intende, che non sarebbero usciti di là se za pagare il prezzo del danno.

Gli inglesi che ebbero il disopra nel combattimento furono così gelerosi da pagare essi soli le spese della guerra.

Un morto sfumato. — I giornali di Roma, raccontano questo comico e insieme lugubre caso:

Ieri sera una cinquantina di operai muratori accompagnarono all'ultima dimora un loro amico defunto. Avevano speso per la musica e per i fiori; nulla tralasciarono di fare per onorare la memoria del morto. Mossero dall'ospedale di San Giacomo, ove il povero amico loro era spirato, mentre ci si trovava ricoverato.

Quando furono a Campo Varano, nel muovere la bara per portarla alla Camera mortuaria, si accorsero che era vuota. Si immaginò ognuno qual fu la loro sorpresa prima, e la loro ira dopo, perchè s'accorsero d'esser stati ignobilmente mistificati dalla direzione dell'ospedale!

Discesero di nuovo a San Giacomo,

e lì si misero a urlare come ossessi contro i signori dell'ospedale; poi si recarono alla Questura, ove furono assicurati che sarebbe stata loro data una soddisfazione.

Ma come per il passato, non se ne farà niente. La Direzione dell'ospedale dice che così si costuma da qualche anno! Quando i cadaveri sono in istato di putrefazione avanzata, vengono mandati al cimitero senz'altro, e poi agli amici si consegna una bara vuota! E così è accaduto ieri.

Il morto che si voleva onorare era già seppellito fin dalla sera prima!

Grave infortunio. — Ieri l'altro notte a Rivarolo Canavese (Piemonte) è successa una grave disgrazia.

Rovinò una casa in riparazione seppellendo gli operai muratori addetti al lavoro.

Quattro vennero estratti cadaveri dalle macerie.

Orrore! Orrore! — Ecco alcuni particolari sulla orrenda tragedia di Foligno, cui abbiamo accennato nella cronaca di ieri:

« Il feroce eccidio avvenne in sulle ore 11 del mattino di lunedì.

Avvenne nella casa di Salvatore Cruciani, l'assassino, uomo sui cinquanta, ricco pastai di Foligno.

Egli era celibe ed abitava solo. Suo padre ed altri tre fratelli erano pure in quella città, ma dimoravano da lui separati e separati fra loro.

Come dicemmo, il signor Ascanio Burgo cognato del Cruciani, erasi recato a Foligno da un par di giorni.

Quella mattina il padre del Cruciani si recava in compagnia del sig. Burgo a far visita al figliuolo Salvatore. Li seguiva a breve distanza Sante, uno dei tre fratelli di costui.

Il vecchio e il sig. Burgo entrarono nei primi nella casa; Sante era lì lì per entrare.

In un istante Salvatore, abbandonati il padre e il cognato nella prima stanza che menava nell'interno della sua abitazione, mosse incontro al fratello. Ma, in mezza che si dica, tratto dal soprabito un revolver lo spianò contro il povero Sante e l'uccise.

Indi furiosamente rientrò nella casa, e incontrato il padre e il cognato che in udire la detonazione dell'arma accorrevano sulla porta, li rese del pari cadaveri.

Alle grida e al rumore delle esplosioni accorse moltissima gente.

Accorsero pure frattolosi i carabinieri. La scala era una pozzanghera di sangue.

Il furoibondo era ritto in piedi, immobile come una statua, fra i cadaveri del padre e del cognato.

Nel vedere i carabinieri gridò: Non mi toccate! E d'un subito, appuntata la canna del revolver alla gola, si uccise.

L'assassino lascia moglie e quattro figli.

Ignota è la cagione di sì raccapricciante tragedia. Quel ch'è noto in Foligno è che, la sera innanzi, l'assassino trattenendosi al caffè con un amico, esclamò, additando le nubi rossastre del cielo:

« Vedi tu quelle striscie di fuoco lassù? Quello è un indizio che domani Foligno sarà inondata di sangue. »

Primo Congresso Notarile Italiano. — Il Congresso nella tornata di ieri si occupò quasi esclusivamente della necessità indeclinabile della laurea in legge, quale requisito essenziale all'ufficio di notaio.

Si propone nelle tornate successive di svolgere altri temi importantissimi, e specialmente quelli relativi all'età, all'obbligo di residenza, alla giurisdizione, e alla garanzia degli onorari dei Comuni rurali di minore importanza.

Nella detta seduta, fra le altre proposte, si votò ed accettò alla unanimità il seguente ordine del giorno.

« Il Congresso no'arile, sentita e discussa la relazione del notaio Lo Bianco Fazio, proclama nell'interesse sociale la necessità della laurea in legge per i notai italiani. »

Al telegramma di omaggio spedito dal Primo Congresso Notarile italiano di Milano, il giorno della sua inaugurazione, al Re d'Italia, S. M. fece rispondere col seguente:

« Presidente Congresso Notarile italiano, Sua Maestà il Re, sensibile agli omaggi che gli vennero offerti con affettuoso pensiero dal Congresso Notarile italiano, mentre fa voto onde i lavori da esso iniziati ottengano il maggior successo nell'inte-

resse del paese, mi rende interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

« Il ministro VISONI. »

Un buon sistema da raccomandarsi ai ministri. — Parliamo ancora di E. De Girardin.

Si sa ch'egli voleva avere un'idea al giorno - ma la sua idea persistente, che non poteva cedere il posto a nessun'altra era quella di diventar ministro, di conseguire un portafoglio purchessia - un portafoglio ministeriale, che molti altri, i quali certo non valevano il pubblicista francese, hanno portato sulla loro braccia, ma che sfuggiva sempre alle mani nervose di Emilio De Girardin.

Essere ministro! Questo fu il suo sogno perpetuo e - per l'epoca in cui avrebbe potuto realizzarlo - teneva in serbo dei metodi suoi particolari e, a parer suo, d'una grande efficacia.

Ciò che ammazza i ministri, è il guaio degli importuni e dei sollecitatori, che sfruttano inutilmente il tempo dei ministri. Ebbene! Io ho trovato il mezzo di ricevere e d'ascoltare chiunque e anche di occuparmi a dovere delle faccende dello stato. Si tratta d'un semplice calcolo matematico! Essendo ministro, io stabilirei certe ore per le udienze, in guida da concedere cinque minuti a tutti quelli che mi si presentassero. In cinque minuti un uomo, che ha realmente qualche cosa da dire, può formulare nettamente il suo pensiero.

Poi io farei applicare nel mio gabinetto un sistema di mia invenzione, composto, press'a poco, così:

Mettendo a sedere sopra una poltrona speciale davanti a me il mio interlocutore, sarei tutto orecchi ascoltando il suo discorso e - quando i cinque minuti fossero trascorsi - premendo una molla, crac! farei scomparire la poltrona e l'interlocutore, mediante una botola, situata sotto ai suoi piedi.

E quando al piano inferiore, egli - un pò stordito dalla improvvisa discesa - venisse raccolto con garbo da taluni uscieri destinati appositamente di tale servizio - la poltrona dovrebbe risalire, ma senza il suo primo occupante.

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

— Mandateme un altro! e si ripeterebbe la scena precedente in capo a cinque minuti. Ecco il mio metodo! Bisogna pure trovare qualche cosa di nuovo in fatto di governo!

Ed Emilio De Girardin, parlando in tal guisa, ci credeva sul serio alla bontà della sua invenzione.

Concerto che la banda del 39. mo reggimento fanteria darà il 29 maggio dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza Vittorio Emanuele II.

1. Marcia - *Pompa di Corte* - Gemme.
2. Valzer - *Il più bel giorno della vita* - Ruggieri.
3. Mazurka - *La Lodoletta* - Billi.
4. Sinfonia - *La Forza del Destino* - Verdi.
5. Bolero e Notturmo - *Giov. di Napoli* - Petrella.
6. Pot-pourri nel Ballo - *La Gioconda* - Giorza.

Programma del Concerto che la Banda Civile Unione eseguirà il giorno 29 dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia.
2. Cavatina - *Linda* - Donizetti.
3. Duetto - *Luisa Müller* - Verdi.
4. Valzer - *Godeletti la vita* - Strauss.
5. Finale 3° - *Ruy Blas* - Marchetti.
6. Polka.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE

Udienza del 27 maggio
Pres. co. cav. G. Ribolli - Giudici Crescini e Ferrari - P. M. cav. Galletti - Dif. avv. Fuà.
Giacomo Bortoluzzi detto *Bubo* è accusato di furto qualificato per il mezzo.

Questo *Bubo* - che strano soprannome! - è una di quelle figure caratteristiche, spiccate, indimenticabili, che formano oggetto d'un amore speciale da parte degli agenti della P. S. E la P. S. - per bocca del suo solertissimo Delegato sig. Decio De Fecondo - ha tessuto intorno alla vita di quest'uomo una storia, che pare un romanzo - un romanzo alla Gaboriau - pieno d'intrighi, d'artifici, d'astuzie e d'imbrogli. *Bubo* è ancora giovane, ma è da tempo moltissimo che lo si tiene in conto d'un malo arnese - pregiatissimo particolarmente in linea di borseggi.

Quindi lo si sorvegliava sempre, e quando i ladri compivano in città qualche loro impresa, si cercava di lui, del *Bubo* - sperando di coglierlo in fallo.

Le visite della P. S. per ciò non mancavano alla casa del *Bubo* - e quando fu commesso il furto in danno Magarotto, una comitiva di guardie e d'ufficiali corse a Ponte S. Nicolò, dove esso abitava.

Ricordiamo che, prima del furto Magarotto era successo nel 6 aprile 1878 il furto Zancan, in Via Gigantessa, mediante chiave falsa. In quell'occasione furono rubati della biancheria e del denaro per un importo superiore alle L. 10.

Giunti adunque gli agenti suddetti in vicinanza alla casa del *Bubo*, videro costui che stava strigliando un cavallo nel cortile. Poi - appena s'accorse della presenza della P. S. - dare un guizzo, precipitarsi in casa, ed uscirne con un sacco, che procurò di nascondere sotto a un mucchio di canne. - La P. S. non stette colle mani alla cintola, e cercò, galoppando, d'impedire che il *Bubo* se la svignasse.

Ma *Bubo* aveva le ali ai piedi - si volse alla campagna e via rapido, fulmineo, saltando fossi ed ogni altro impedimento, come un capriolo.

Non lo poterono arrestare nemmeno i colpi di rivoltella sparati dietro alle sue spalle da un brigadiere alline d'intimorirlo.

Da quel giorno *Bubo* non si lasciò più vedere. - Si sapeva che comprava ora qua, ora là - ma così da riuscire ad acciuffarlo non era possibile.

Il sacco, nascosto sotto le canne, conteneva né più, né meno che parte della biancheria rubata al Zancan.

Si cercò per Magarotto e si trovò per Zancan. - Non si perdeva nel cambio.

Qui bisognerebbe dire tutto ciò che seppe fare il Delegato De Fecondo per seguire la peste del *Bubo*; la sua cura nel raccogliere ogni menomo indizio; l'arte raffinata e sicura nel valutare le circostanze più inconcludenti, e che d'ordinario sfuggono allo sguardo di chi non ha l'ingegno avvezzato a sostituire nell'uomo - che dà la caccia all'uomo - l'olfatto del segugio - che dà la caccia alla selvaggina.

Ma sarebbe opera non consentita dalla brevità d'un semplice riassunto. Ad ogni modo è giusto affermare che il De Fecondo ha dato novella

prova del suo valore come ufficiale di P. S.

Finalmente si seppe che *Bubo* era a Trento e che colà le autorità austriache lo avevano arrestato e condannato per borseggio a tre anni di carcere inasprito col digiuno.

Da Trento, *Bubo* discese a Padova per risponder del furto Zancan.

Giacomo Bortoluzzi qui si professa innocente. Comperò in buona fede la roba sequestrata in Piazza del Capitano da un vecchio e da una donna, e solo da una certa *lanterna* che si diedero costoro, al momento della vendita, rilevò che sotto gatta ci covava.

Però tirò diritto - ma quando fu sorpreso dalla forza pubblica, ricordando la *lanterna* suddetta, fu preso da un tale spavento, che s'affrettò a nascondere il sacco e poscia prese il largo.

Riguardo alle sue precedenti condanne, le dichiara un'ingiustizia e calunniose le informazioni della P. S. che lo dipingono un furfante matricolato.

Alcuni testimoni, introdotti a provare l'atto nella notte del furto, depongono che *Bubo* alle 12 era a Ponte S. Nicolò, come pure alle 5 del mattino successivo.

Poi certo Granziera detto *Monti* racconta che vide il *Bubo* comperare della biancheria in Piazza del Capitano, e che in quella biancheria c'erano anche delle camicie.

Era la roba rubata - notiamo - erano pure delle camicie.

Ma il Presidente fece osservare a questo *Monti* ch'egli non parlò di camicie nel processo scritto.

Nella sua requisitoria il P. M. sostenne tale e quale la portava l'atto d'accusa la colpevolezza del Bortoluzzi.

L'avv. Fuà - con quella sua eloquenza così spontanea ed efficace - combattè le conclusioni del pubblico accusatore, negando si potesse ritenere il *Bubo* autore del furto in base alle risultanze del dibattimento.

Ma i giurati pronunciarono un verdetto completamente affermativo, negando anche le attenuanti; onde la Corte condannava Bortoluzzi Giacomo detto *Bubo* a sette anni di reclusione e a cinque di sorveglianza speciale.

24. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
28 Maggio 1881

A mezzogiorno di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 2
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 29

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	753,7	752,8	753,0
Term. centigr.	+19°,1	+19°,8	+15°,2
Tens. del vapor acqueo.	12,39	12,10	11,32
Umidità relat.	75	71	88
Direz. del vento.	ESE	SE	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	11	13	9
Stato del cielo.	nuvolo	nuvolo sereno	nuvolo

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
Temperatura massima = + 21°,0
minima = + 12°,9
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 27 mm. 1,6

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 maggio 1881.
Le difficoltà che incontra l'onor. Depretis nella composizione del nuovo gabinetto sono maggiori di quelle che egli stesso prevedeva, assumendo l'arduo mandato.

L'onor. Depretis sperava di avere dall'onor. Cairoli aiuto e concorso efficaci, ma pare che questi gli sieno mancati. A quanto dicessi, l'onor. Cairoli non avrebbe celato al suo emulo che l'ingresso dell'onor. Coppino nel gabinetto darebbe carattere di certezza al sospetto che l'opposizione di questo al ministero precedente fosse concertata col ministro dell'interno...

Si parla di scene violente che sarebbero avvenute fra gli onor. Depretis e Cairoli e v'ha chi assicura che l'abbandono della candidatura dell'onor. Coppino al portafoglio dell'interno sia stato il pegno della riconciliazione fra i due, fra la mente e il cuore...

Ciò spiegherebbe la lista che stamane vi telegrafai e che circolava a Montecitorio, dalla quale il nome del Coppino era eliminato.

Da ieri sera il nome del Coppino, che pareva dapprima, indispensabile, è cancellato da tutte le liste dei componenti il nuovo gabinetto. Questa cancellazione si spiega, ve lo ripeto, come una concessione fatta dall'on. Depretis alle ire gelose del Cairoli.

Non mi meraviglierei però se, all'ultima ora, il nome del Coppino ricomparisse, imperocché mi par difficile che l'onor. Depretis voglia fare un ministero senza di lui.

A Montecitorio si crede che l'onor. Coppino sarà, almeno, ministro di pubblica istruzione.

Se Baccelli deve cedere il portafoglio, sarà attivo avversario della amministrazione nuova.

Fino all'ora in cui vi scrivo; il gabinetto Depretis non è neppure imbastito. L'accettazione dello Zanardelli, che pareva sicura ieri, è oggi messa in dubbio, com'è posta in dubbio quella del Mancini, a cui fu offerto il portafoglio degli affari esteri... Se le chiacchiere bastassero ad indurre i francesi a sgombrare la Tunisia, nessuno potrebbe essere più adatto dell'onor. Mancini al portafoglio degli affari esteri, nelle circostanze attuali.

Siccome però c'è, invece, bisogno di tatto e di serietà, l'onor. Mancini non sarebbe adatto.

Perché l'onor. Depretis non affida quel portafoglio a qualche diplomatico che possa ispirare all'interno e all'estero la fiducia che nessuno dei politici di sinistra, grandi o piccoli, mezza figure... o figure... complete, può ispirare?

Sulle mezza figure si ride assai nei circoli politici e il *Diritto* fece ieri sera un'articololetto succoso.

Il furore dei Nicoterini è al colmo. Ieri si sparse la voce che l'onor. Depretis volesse affidare il portafoglio dell'interno all'onor. Taiani e non è descrivibile lo sdegno che questa diceria suscitò nel Nicotera.

Oggi si assicura che quella voce fu propagata dall'on. Depretis, per fargli poi oggi di abbandonare la candidatura del Taiani, onde non disgustare i Nicoterini.

Insomma commedie ridicole da ogni parte; gelosie da ballerine d'arena; sdegni da teatro. Ecco la politica italiana oggidì!

Del paese, della sua dignità, del suo prestigio nel mondo, chi si occupa? Nessuno.

Non si ricorda, nemmeno, la questione tunisina, quasiche le nostre stuppe gare l'abbiano fatta scomparire dal novero delle questioni europee o quasiche le nostre grette discussioni abbiamo messo paura ai francesi!

L'on. Cairoli ha qualche conferenza cogli ambasciatori stranieri, ma che autorità può aver egli? e quale fiducia un governo come il nostro può ispirare e a le potenze straniere?

A quanto assicurasi, il gen. Cialdini sarà pregato di conservare il suo ufficio di ambasciatore presso la repubblica francese.

V'ha chi assicura che la di lui rinunzia non sarà accettata, perché il gen. Cialdini ha documenti da schiacciare cento volte Cairoli e Depretis e da giustificare completamente se stesso.

I documenti del gen. Cialdini proverebbero che i nostri insuccessi diplomatici devono attribuirsi precisamente ai ministri degli affari esteri, che non diedero retta ai consigli e alle informazioni degli ambasciatori.

Ieri sera nelle sale del Circolo filologico internazionale fu inaugurato il busto di Calderon de la Barca, donato al Circolo dagli scultori dell'Accademia spagnuola. La festa riuscì benissimo.

S. M. la Regina ebbe ieri sera, all'Argentina, entusiastiche ovazioni dalla folla, accorsa ad assistere alla rappresentazione di beneficenza data dalla illustre signora Ristori, in unione agli artisti della compagnia Rossi.

È superfluo dire che la rappresentazione ebbe splendido risultato.

VOCI SULLA CRISI

Appena ci arrivò il telegramma, pubblicato nella seconda edizione di ieri sera, col quale si assicurava che il nuovo Ministero era già composto, e se ne davano i nomi, la prima difficoltà che ci si è affacciata perchè quella combinazione fosse vitale era il trovare insieme i nomi del Magliani e del Mezzacapo. Cioè di

un ministro delle finanze che non può e non vuole accordare una lira di più per le spese dell'esercito, e di un ministro della guerra, che, per essere coerente a quanto ha sempre dichiarato, deve domandare per quelle spese, ordinarie e straordinarie, l'aumento di parecchi milioni.

La difficoltà che abbiamo subito intraveduta era così reale, così vera, che, secondo le notizie di questa notte, fu proprio quella, che fece arenare la combinazione annunciata, non avendo il Mezzacapo aderito di entrare nel nuovo gabinetto.

Così almeno risulta da telegrammi privati, che troviamo nei giornali di Venezia, taluno dei quali aggiunge, che ove Mezzacapo persista nel rifiuto, Ferrero conserverebbe il portafoglio della guerra.

È questo il vero modo d'ingenerare nelle file dell'esercito, se l'esercito, come per fortuna non è, fosse accessibile ai petegolezzi parlamentari. L'idea che fra i generali ve ne siano taluni ben disposti a provvederlo di ciò che gli abbisogna, ed altri, che subordinano l'urgenza di questi bisogni alle convenienze della politica.

In ogni modo si comprende dai nomi telegrafati che un ministero qualunque la sinistra vuol farlo e subito, pur che sia. Tanto è vero che lo si dichiara già costituito con, o senza Mezzacapo.

Fra i ministri già dimissionari resterebbe anche l'Acton alla marina, un vero elemento di debolezza per il nuovo gabinetto, che la *Riforma* combatte già fin dalle prime ore.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 28, ore 8. a.
Il Ministero è fatto colla lista telegrafatavi ieri, meno Mezzacapo che all'ultimo momento rifiutò, perchè è impossibile un aumento nelle spese militari.

Alla guerra resta Ferrero. La *Riforma* dice che non armare è colpevole follia.

Prevede col nuovo Ministero delle conseguenze peggiori delle precedenti.

La Camera sarà probabilmente convocata martedì o mercoledì.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. - Camera dei Comuni - Arnold domanda se esista alcuna traccia delle conversazioni di Salisbury riguardo all'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia come compenso dell'entrata dei francesi nella Tunisia.

Dilke risponde che comprende la curiosità di Arnold, ma che questi deve comprendere la discrezione di Dilke.

Tutte le informazioni che possono darsi sono contenute nel Libro azzurro.

PARIGI, 27. - Senato - Gontaubiron dichiara che la destra, non volendo creare difficoltà, voterà il trattato di Tunisi, lasciando al governo la responsabilità delle conseguenze. Il trattato è approvato senza discussione.

ROMA, 27. - I giornali dicono che la soluzione della crisi è imminente. Selsmit-Doda e Rusconi sono ritornati da Parigi.

FIRENZE, 27. - Il trasporto funebre di Aresse fu imponentissimo. COPENAGHEN, 27. - Il nuovo Folketing fu aperto.

BERLINO, 27. - Il Reichstag, discutando la proposta di Richter, riguardante l'unione doganale d'Amburgo, respinge tutte le proposte, approvando la proposta di Windthorst, con cui si domanda al cancelliere di non mutare lo stato attuale fino al risultato definitivo delle trattative pendenti.

ROMA, 28. - Il *Popolo Romano* dice:

Ieri sera fu presa una decisione definitiva, e si afferma che il ministero è così composto: Depretis presidente e interni, Mancini esteri, Magliani finanze, Zanardelli giustizia, Baccarini lavori, Baccelli istruzione, Berti Domenico agricoltura, Ferrero guerra, Acton marina.

La Camera sarà riconvocata fra cinque o sei giorni.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 27. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 91.28. 91.48. 1. luglio 93.45. 93.65. 1. 20 franchi 20.42. 20.39.

MILANO 27. Rendita it. 92.70. 1. 20 franchi 20.38.

CORRIERE DELLA SERA
28 maggio

NOTIZIE MILITARI
Leggiamo nell'*Italia Militare*: A complemento delle notizie da noi date sui campi d'istruzione, aggiungiamo che il 2° reggimento bersaglieri prenderà parte al campo di Fabriano insieme alla brigata Como e che il 4° reggimento bersaglieri verrà riunito dal 10 giugno all'8 luglio al campo di Pietrasanta, per eseguirvi il tiro di combattimento ed alcune esercitazioni tattiche.

I FRANCESI A TUNISI

Un dispaccio da Tunisi, 23, ai giornali francesi, annunzia che il signor Roustan, ormai arbitro assoluto di Tunisi, per mettere un termine al panico cagionato dai fuggiaschi nel quartiere arabo ed israelitico, ha ordinato ai negozianti israeliti di riaprire i loro magazzini immediatamente, altrimenti, sarebbero aperti dai giannizzeri del consolato colla forza, a loro rischio e pericolo, ed i proprietari stessi verrebbero imprigionati. Questa salutare (!) minaccia, aggiungono i giornali francesi, produsse il suo effetto, ed i negozi furono riaperti!

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 27. - Camera dei Lordi *Delavare* vorrebbe conoscere la politica del governo riguardo alla Tunisia.

Granville trova inconveniente discutere settimanaalmente una questione delicata per due nazioni amiche.

Salisbury approva *Granville*, soggiungendo che il desiderio della Francia di sviluppare la sua influenza verso Tunisi è naturale. L'Inghilterra non ha nella questione alcun interesse, tale da giustificare una tensione di rapporti fra i due governi.

NOTIZIE DI BORSA

28 maggio	Denaro	20.36
Pezzi da 20 cont. F.		80. --
Genove contanti		218.50
Banconote austriache contanti		326. --
Azioni Banca Veneta fine corrente		493. --
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.		63
Lotturuchi ser cont.		93.65
Rend. it. per cento.		93.75
fine corr.		935
Credito Mobit. Ital. fine corrente		2287.
Banca Naz. id.		

Telegrammi delle Borse

Vienna	25	27
Obblig. dello Stato 50/0	76.05	77.15
Prestito Nazionale	77.35	77.70
Prestito 1860 con lott.	133.10	133.50
Azioni della Banca	836. --	838. --
Azioni di Credito Mob.	356.40	357.20
Argento		
Londra	117.10	117.15
Zecchini Imperiali	5.52	5.51
Pezzi da 20 franchi	9.29	9.30
Parigi		
Rendita italiana	92.25	92.50
Rendita francese	86.22	86.17
Milano		
Rendita	93.55	93.65
Oro	20.40	20.38
Londra	25.50	25.47
Francia	101.80	101.40

F. Saverio comp.
Bartolomeo Muschin, gerente resp.

A. FRESCURA
OTTICO

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
VENTAGLI

in Madreperla - Avorio - Tartaruga - Osso e Fantasia -

SPECIALITÀ
in Ventagli dipinti su piume
svariato assortimento Giapponesi ordinari e fini

Prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 5-293

L'Eguaglianza
Società nazionale di mutua assicurazione
a quota annua fissa
contro i danni della Grandine

Costituita l'anno 1875 sede in Milano - Via S. M. Fulcorina N. 12

Le Tariffe dei premi sono modiche. La Società *Eguaglianza* ha sempre pagato interamente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anco una riserva ad onta delle disastrose grandinate degli scorsi anni e ciò essenzialmente nella suddivisione dei rischi adottata dalla Società.

Agente Generale in Padova **Vincenzo Marodè**
Piazza Teatro Garibaldi, 501
Programmi, Tariffe, Statuti ad ogni richiesta. 12-293

DA VENDERSI

Fabbricato ad uso di abitazione civile con sottoposti luoghi terreni ad uso di Osteria e vendita vino e bottega di Caffè, cantine; nonché adiacenze ad uso di Stallaggio ora condotti dai fratelli **VIOIA** detti *Broada* proprietari, il tutto situato a Strada sulla strada provinciale che da Dolo va a Padova.

Per informazioni e per trattative rivolgersi dai signori *Ferdinando Seltino* e *Antonio Casolo*, pure i3 Strada. 7-253

V. B. PEROCO & C.
VENEZIA
CORREDI

da sposa, famiglia e bambini
Tellerie e Biancherie - Tappeti - Stoffe per Mobili e da chiesa - Cortinaggi - Trattici - Coperte - Stoffe, Mantelli da signora - Specialità Seterie e Lanerie nere - Sciallerie-Plaids Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche a

PREZZI LIMITATI FI SI
sconto 2 p. 10
NB. Dietro richiesta spedisco campioni. 12-222

ALBERGO
alla
Croce d'Oro

Col primo Giugno a. c. viene aperto lo Stabilimento bagni dolci e a doccia a prezzi assai convenienti.

Non vi mancherà tutto ciò che è necessario ad appagare i desiderii dei signori baguanti. 3-299

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da **Ernia**

(Vedi Avviso in 4. pagina)
Società Generale italiana
(Vedi avviso in 4. pagina)

NEGOZIO MERCI
DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

I. Wollmann
Rappresentante
F. WERTHEIM & C. VIENNA

CASSE FORTI
garantite
contro le
infrizioni
e gli
inpendi
Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 16-77

Estrazione del R. Lotto in Venezia:
63 - 71 - 65 53 - 75

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanerie, Frangie, Nastri, Ricizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 17-278

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA

Ernia

30 anni di Esercizio

30 anni di Esercizio

L. ZURIGO, Via Cappellari, 4 MILANO

I tanto benefici e raccomandati **Cinti Meccanico-Anatomici** per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE** invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. ZURIGO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **ERNIA**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, **pronti ed ottimi risultati**: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurigo, trovandosi solo presso l'inventore a MILANO, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 9-240**

Pejo Antica Fonte Pejo
Fonte Ferruginosa

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. -- UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. -- Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. -- E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. -- Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.
Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con l'impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BOR-HETTI**.
In Padova deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata da **PIETRO CIMEGOTTO**, Piazzetta Pedrocchi. 2-266

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE

QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

La Presidenza

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale
RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale
CARISI LUIGI

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (27-167)

ACQUA ANATERINA
di dott. I. G. POPP

In Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della Bocca, contro le putrefazioni ed il gasarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'una scatola L. 1. 30.
Pasta aromat. dei denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.
Polvere veget. per denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1. 30.
Piombo per denti di dott. POPP per tirare da se stessi i denti bucati. L. 1. 50.
Sapone di Erbe di dott. POPP celebre per sua influenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. 80 cent.)

DE DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni sverto il P. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma) figura un Anaterino. Riparato si trova involta esternamente con una copertura d'ortica ad acquarello chiaramente l'acqua imperiale e la firma. -- DEPOSITI IN

PADOVA alla Farmacia e Corneo, Robert, Arrigoni, Bernardi, Durac-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. -- Ferrara Navara. -- Genoa Marchetti. -- Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. -- Vicenza Valeri e Frieziero. -- Venezia Höttner, Zampironi, C. Viol, Ponci, Agenzia Longega. -- Mirano Roberti. -- Rovigo Diego. -- Chioggia Rustighin. -- Bassano A. Cemin profumiere. 5-238

Pr. Giuseppe Cappelletti
STORIA DI PADOVA
dalla sua origine sino al presente
Padova, Tipografia editrice F. Sacchetto -- Volumi due in-8.
PREZZO LIRE QUINDICI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallini
VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 -- Edizione elzeviriana -- Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 -- Edizione elzeviriana -- Lire TRE
VOLUME III
La chitarra del papà • Mia sia
Padova 1881 -- Edizione elzeviriana

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di **Diritto Civile**. Padova 1873, in-8. L. 8.--
- Idem **Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno**. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.--
- Idem **Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno**. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.--
- CORNEWAL LEWIS. **Qual'è la miglior forma di Governo?** Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.--
- FAVARO prof. A. **L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster.** Padova 1872, in-8. " 1.50
- Idem **Lezioni di Statica Grafica**, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.--
- KELLER prof. A. **Il terreno agrario**. Padova 1864, in-12. " 2.50
- LUSSANA prof. F. **Manuale di Fisiologia Umana**. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.--
- Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.--
- Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.--
- MONTANARI prof. A. **Elementi di economia politica**, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.--
- ROSANELLI prof. C. **Manuale di Patologia generale**. Padova 1870, in-8. " 6.--
- SACCARDO prof. P. A. **Sommario di un Corso di Botanica** Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.--
- SANTINI prof. G. **Tavole dei Logaritmi**, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.--
- SCHUPFER prof. F. **Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano**. Padova 1868, in-8. " 10.--
- Idem **La Famiglia secondo il Diritto Romano**. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.--
- TOLOMEI prof. G. P. **Diritto e Procedura Penale**, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.--
- TURAZZA prof. D. **Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica**. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.--
- Idem **Elementi di Statica**. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.--
- Idem **Del moto dei sistemi rigidi** Padova 1868, in-8. " 6.--

SCAPOLO
ROMANZO

Guida di Padova
ed i suoi principali contorni
prezzo L. 7
Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia
63 - 71 - 65 - 53 - 75

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.
matto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,55 a.	2,29 pom.	7,22 pom.
diritto 3,64 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	6,08 a.	11,21 a.	7,35 a.
matto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	6,18 a.	10,21 a.	7,41 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diritto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	6,26 a.	10,23 a.	7,55 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 a.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,38 a.	10,24 a.	8,28 a.
1,35 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,39 p.	Villa del Conte . . .	6,51 a.	10,25 a.	8,41 a.
diritto 3,40 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 p.	Cittadella . . . part.	7,12 a.	10,26 a.	8,58 a.
4,14 a.	7,10 a.	6,56 a.	8,10 p.	Rossano . . .	7,21 a.	10,27 a.	9,15 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	S. Martino di Lupari . . .	7,32 a.	10,28 a.	9,24 a.
9,36 a.	10,50 a.	diritto 11.	1,55 a.	Cittadella . . . arr.	7,42 a.	10,29 a.	9,36 a.
				Rossano . . . part.	7,50 a.	10,30 a.	9,44 a.
				Bassano . . .	7,58 a.	10,31 a.	9,56 a.
					8,06 a.	10,32 a.	10,08 a.
					8,14 a.	10,33 a.	10,20 a.
					8,22 a.	10,34 a.	10,32 a.
					8,30 a.	10,35 a.	10,44 a.
					8,38 a.	10,36 a.	10,56 a.
					8,46 a.	10,37 a.	11,08 a.
					8,54 a.	10,38 a.	11,20 a.
					9,02 a.	10,39 a.	11,32 a.
					9,10 a.	10,40 a.	11,44 a.
					9,18 a.	10,41 a.	11,56 a.
					9,26 a.	10,42 a.	12,08 a.
					9,34 a.	10,43 a.	12,20 a.
					9,42 a.	10,44 a.	12,32 a.
					9,50 a.	10,45 a.	12,44 a.
					9,58 a.	10,46 a.	12,56 a.
					10,06 a.	10,47 a.	13,08 a.
					10,14 a.	10,48 a.	13,20 a.
					10,22 a.	10,49 a.	13,32 a.
					10,30 a.	10,50 a.	13,44 a.
					10,38 a.	10,51 a.	13,56 a.
					10,46 a.	10,52 a.	14,08 a.
					10,54 a.	10,53 a.	14,20 a.
					11,02 a.	10,54 a.	14,32 a.
					11,10 a.	10,55 a.	14,44 a.
					11,18 a.	10,56 a.	14,56 a.
					11,26 a.	10,57 a.	15,08 a.
					11,34 a.	10,58 a.	15,20 a.
					11,42 a.	10,59 a.	15,32 a.
					11,50 a.	11,00 a.	15,44 a.
					11,58 a.	11,01 a.	15,56 a.
					12,06 a.	11,02 a.	16,08 a.
					12,14 a.	11,03 a.	16,20 a.
					12,22 a.	11,04 a.	16,32 a.
					12,30 a.	11,05 a.	16,44 a.
					12,38 a.	11,06 a.	16,56 a.
					12,46 a.	11,07 a.	17,08 a.
					12,54 a.	11,08 a.	17,20 a.
					13,02 a.	11,09 a.	17,32 a.
					13,10 a.	11,10 a.	17,44 a.
					13,18 a.	11,11 a.	17,56 a.
					13,26 a.	11,12 a.	18,08 a.
					13,34 a.	11,13 a.	18,20 a.
					13,42 a.	11,14 a.	18,32 a.
					13,50 a.	11,15 a.	18,44 a.
					13,58 a.	11,16 a.	18,56 a.
					14,06 a.	11,17 a.	19,08 a.
					14,14 a.	11,18 a.	19,20 a.
					14,22 a.	11,19 a.	19,32 a.
					14,30 a.	11,20 a.	19,44 a.
					14,38 a.	11,21 a.	19,56 a.
					14,46 a.	11,22 a.	20,08 a.
					14,54 a.	11,23 a.	20,20 a.
					15,02 a.	11,24 a.	20,32 a.
					15,10 a.	11,25 a.	20,44 a.
					15,18 a.	11,26 a.	20,56 a.
					15,26 a.	11,27 a.	21,08 a.
					15,34 a.	11,28 a.	21,20 a.
					15,42 a.	11,29 a.	21,32 a.
					15,50 a.	11,30 a.	21,44 a.
					15,58 a.	11,31 a.	21,56 a.
					16,06 a.	11,32 a.	22,08 a.
					16,14 a.	11,33 a.	22,20 a.
					16,22 a.	11,34 a.	22,32 a.
					16,30 a.	11,35 a.	22,44 a.
					16,38 a.	11,36 a.	22,56 a.
					16,46 a.	11,37 a.	23,08 a.
					16,54 a.	11,38 a.	23,20 a.
					17,02 a.	11,39 a.	23,32 a.
					17,10 a.	11,40 a.	23,44 a.
					17,18 a.	11,41 a.	23,56 a.
					17,26 a.	11,42 a.	24,08 a.
					17,34 a.	11,43 a.	24,20 a.
					17,42 a.	11,44 a.	24,32 a.
					17,50 a.	11,45 a.	24,44 a.
					17,58 a.	11,46 a.	24,56 a.
					18,06 a.	11,47 a.	25,08 a.
					18,14 a.	11,48 a.	25,20 a.
					18,22 a.	11,49 a.	25,32 a.
					18,30 a.	11,50 a.	25,44 a.
					18,38 a.	11,51 a.	25,56 a.
					18,46 a.	11,52 a.	26,08 a.
					18,54 a.	11,53 a.	26,20 a.
					19,02 a.	11,54 a.	26,32 a.
					19,10 a.	11,55 a.	26,44 a.
					19,18 a.	11,56 a.	26,56 a.
					19,26 a.	11,57 a.	27,08 a.
					19,34 a.	11,58 a.	27,20 a.
					19,42 a.	11,59 a.	27,32 a.
					19,50 a.	12,00 a.	27,44 a.
					19,58 a.	12,01 a.	27,56 a.
					20,06 a.	12,02 a.	28,08 a.
					20,14 a.	12,03 a.	28,20 a.
					20,22 a.	12,04 a.	28,32 a.